UNIVERSITÁ DEGLI STUDI DI TORINO

FACOLTÁ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

CORSO DI PEDAGOGIA SPERIMANTALE

Professore Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica

Vi è relazione tra la frequenza al nido e un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia?

Matricole

Parolo Vittoria 1025505

Berton Giulia 1026078

Sommario

1. PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA 3

1.1 PROBLEMA DI RICERCA:..... 3

1.2 TEMA DI RICERCA: 3

1.3 OBIETTIVO DI RICERCA: 3

2. QUADRO TEORICO:..... 3

2.1 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA:..... 5

2.2 MAPPA CONCETTUALE: 6

3. SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA: 6

4. IPOTESI DI LAVORO:..... 6

5. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI E DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:..... 6

5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI:..... 6

5.2 DEFINIZONE OPERATIVA DEI FATTORI: (fattore, indicatore, item e variabili)..... 7

5.3 QUESTIONARIO:..... 10

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, TIPOLOGIA E NUMERIOSITÁ DEL CAMPIONAMENTO: 12

6.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:..... 12

6.2 TIPOLOGIA E NUMEROSITÁ DEL CAMPIONAMENTO: 12

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI: 12

7.1 TECNICHE E STRUMENTI UTILIZZATI:..... 12

8. PIANO DI RILEVAZIONE DEI DATI:..... 12

8.1 MATRICE DEI DATI 13

9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI..... 14

9.1 ANALISI MONOVARIATA 14

9.2 ANALISI BIVARIATA 32

9.3 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI 43

10. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA 44

1. PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

1.1 PROBLEMA DI RICERCA:

Vi è relazione tra la frequenza al nido e un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia?

1.2 TEMA DI RICERCA:

Frequenza al nido e inserimento alla scuola dell'infanzia

1.3 OBIETTIVO DI RICERCA:

Stabilire se vi è relazione tra la frequenza al nido e un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia.

2. QUADRO TEORICO:

Un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia può dipendere dalla frequenza o meno al nido.

La frequenza al nido prevede una continuità educativa, come citato nella tesi di Laurea di Sara Scardazan pubblicata nell'anno accademico 2014/2015 nel sito dell'università di Padova. Molte persone vivono nella convinzione che il passaggio tra ambienti diversi sia un'esperienza normale, che ogni bambino dovrà affrontare, poi superare e su cui non vale la pena di soffermarsi. Invece, riflettere su tutto questo e mettere in pratica percorsi di continuità adatti, ha implicazioni importanti per i bambini: il "nuovo" fa meno paura, il cambiamento di situazioni, di contesti e di personaggi non crea loro ansie ed insicurezze, ma diventa per loro occasione di curiosità e di interesse.

Per riuscire a raggiungere un buon risultato, dal punto di vista educativo, è necessario che il rapporto particolare ed originale che si crea tra l'educatore e l'educando possieda tre caratteristiche:

• *intenzionalità*, vale a dire disponibilità di educatore ed educando a mettersi in gioco in questa relazione;

• *educabilità* dell'educando, cioè l'atteggiamento favorevole ad apprendere;

• *responsabilità* dell'educatore che può accrescere nell'altro l'educabilità e, con il tempo, sviluppare in entrambe le parti una fiducia reciproca, fondamentale per una buona educazione. Questi elementi fondanti della relazione educativa si condizionano a vicenda ed i due partecipanti alla relazione devono impegnarsi per farla evolvere nel migliore dei modi al fine di raggiungere uno sviluppo positivo da parte di entrambi.

La continuità educativa è composta da una continuità verticale ed una orizzontale. La prima prevede il passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche ed ha come obiettivo di porre delle condizioni che permettano ai sentimenti negativi dei fanciulli di diventare tollerati e alla curiosità di essere sostenuta ed alimentata. La seconda indica un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo: la famiglia in primo luogo.

Per poter sviluppare al meglio questa immagine di bambino sereno è però necessario che la famiglia, la comunità, i servizi per l'infanzia e le altre “agenzie di socializzazione” lavorino in sintonia, contemporaneamente, andando avanti di pari passo, con il solo obiettivo di aiutare i bambini a crescere, cercando di sviluppare al meglio le loro potenzialità.

Educatori degli asili nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia sono consapevoli della discontinuità educativa tra i due servizi, riconducibile al modo differente di guardare il bambino, l'apprendimento e la relazione educativa. Senza alcun dubbio, la cultura e la famiglia di appartenenza di ogni bambino, la storia dei due servizi per l’infanzia, la psicologia dell’età evolutiva da 0 a 6 anni costituiscono alcuni tra i molti elementi che caratterizzano la diversità tra questi servizi educativi, tra il modello pedagogico e l’impostazione metodologica dell’uno e quelli dell’altro. Infatti la pedagogia prevalente nel nido è quella della relazione, attenta al bambino che affronta il dolore della prima separazione.

In generale la continuità educativa comporta una crescita: La crescita infatti, dipende spesso dalla discontinuità, che consente ad ogni individuo la possibilità di evolversi e di migliorare. Le differenze non devono essere appianate e rese nulle, ma devono essere viste e valutate come naturali opportunità, esperienze diversificate che creano apprendimento tra i vari partecipanti alla relazione.

La frequenza al nido rafforza un’esperienza ottimale che per essere tale dipende da diversi indicatori. Tra i tanti abbiamo individuato il fatto di frequentare tutti i giorni il nido, il numero di ore settimanali frequentate, l’interazione con i compagni e l’interesse del bambino alle attività presentategli.

Inoltre la frequenza al nido promuove una maggiore autonomia per quanto riguarda i bambini che si sviluppa con strutture adeguate al fine di svolgere attività continuative che garantiscano un miglior inserimento alla scuola dell’infanzia.

E' necessario che educatori ed insegnanti dei due "livelli" educativi abbiano opportunità di confronto quotidiano e di dialogo, per accostare le due "idee di bambino", per conoscersi e per creare un comune progetto educativo ed un percorso di passaggio che promuovano aspetti di continuità e discontinuità, nella preparazione del contesto, nel rapporto tra adulto e bambino, nel tipo di proposte, nella selezione degli obiettivi e degli elementi su cui si basa l'azione educativa. Tutto ciò per raggiungere una conoscenza reciproca, per poter indagare i fattori più positivi delle diverse attività svolte, per diffondere buone pratiche di educazione e per creare insieme degli ambienti educativi che compongono la comunità.

Per poter garantire un miglior inserimento alla scuola dell’infanzia è necessario costruire un’esperienza ottimale per il bambino che può dipendere dal mostrare interesse nell’andare a scuola, curiosità dell’ambiente nuovo, l’approccio con compagni ed insegnanti e infine il distacco dalla famiglia al momento dell’ingresso a scuola.

Un progetto di continuità può essere suddiviso in diverse esperienze:

• *livello istituzionale*: incontri tra i responsabili dei due servizi, per organizzare la collaborazione

• *livello educativo*: incontri tra educatori ed insegnanti per la creazione del progetto educativo vero e proprio, per chiarimenti riguardo ai metodi di valutazione utilizzati nel corso dell'anno e per dare informazioni sulle capacità, interessi e problematiche che presentano i singoli bambini. I genitori devono essere coinvolti in questa fase, per partecipare a questo progetto e portare, anche nell'ambiente familiare, i consigli degli educatori e degli insegnanti, per rendere più naturale ai bambini questa nuova esperienza.

• *livello operativo*: gli incontri tra i bambini grandi dell'asilo nido e quelli piccoli della scuola dell'infanzia (in base alle date, ai luoghi ed alle attività già stabilite) in iniziative come la condivisione di momenti di routine quali l'accoglienza del mattino o il pranzo.

Un progetto utile per far sì che i bambini possano avere un inserimento alla scuola dell'infanzia più tranquillo potrebbe essere quello di mostrare loro prima già le aule, far conoscere le maestre e in generale svolgere un'uscita in quella che sarà la loro scuola futura.

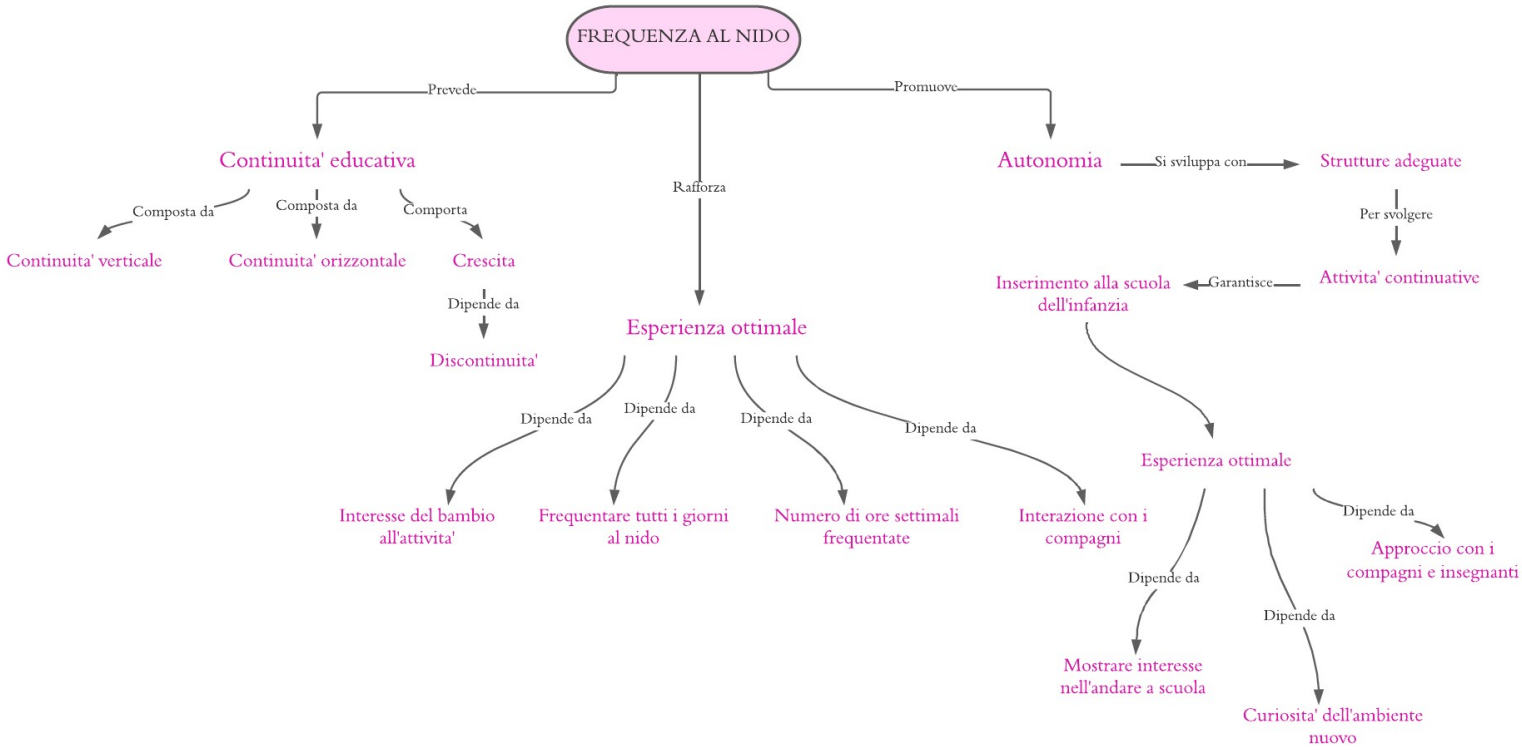
In particolare, come appreso nella prima tesi, i bambini dell'ultima sezione dell'asilo nido citato si recano, negli ultimi mesi dell'anno scolastico, presso la vicina scuola dell'infanzia. Ne visitano gli spazi, ne utilizzano gli oggetti, si divertono con i giocattoli e conoscono i bambini più grandi. Queste attività hanno lo scopo di far vedere in anticipo dove il bambino sarà inserito in una fase successiva e contribuire a tranquillizzarlo e ridurre la sua ansia.

Si ritiene comunque che il tema della continuità educativa dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione dalle educatrici, dalle insegnanti, dai genitori e dall'intera comunità, allo scopo di creare dei progetti e delle connessioni tra i servizi, sempre migliori.

2.1 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA:

- S. Scardazan, Tesi di Laurea : *"Continuità educativa: nido, scuola dell'infanzia",* anno accademico 2014/2015, Università degli Studi di Padova, dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata.
- M. Pintarelli, A. Azzolini, M. Dalbon, *"Continuità educativa – nuove prospettive",* 2018, Trento, Centro Duplicazioni.
- P. Borin, *"Una formazione sulla continuità educativa 0-6 anni"* 2015, Firenze, Tipografia Comunale.

2.2 MAPPA CONCETTUALE:



3. SCELTA DELLA STRATEGIA DI RICERCA:

La strategia di ricerca è di tipo standard, l'obiettivo principale di questo tipo di ricerca è la spiegazione dei valori assunti da alcuni fattori dipendenti, in questo caso il fattore dell'inserimento alla scuola dell'infanzia, sulla base dei valori assunti da altri fattori indipendenti, nel caso specifico il fattore della frequenza al nido. Descrive quantitativamente una data realtà educativa.

4. IPOTESI DI LAVORO:

La frequenza al nido può influire su un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia.

5. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI E DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI:

5.1 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI:

Fattore indipendente: Frequenza al nido

Fattore dipendente: Inserimento alla scuola dell'infanzia

5.2 DEFINIZONE OPERATIVA DEI FATTORI: (fattore, indicatore, item e variabili)

Abbiamo rilevato gli indicatori per ogni fattore, iniziando dal fattore indipendente (frequenza al nido) e successivamente siamo passate ad analizzare il fattore dipendente (inserimento alla scuola dell'infanzia).

FATTORE	*INDICATORI*	*ITEM DI RILEVAZIONE* *Per i bambini che hanno frequentato il nido d'infanzia*	*VARIABILI*
	Frequenza del bambino al nido	Il bambino frequentava tutti i giorni il nido?	▪ Sì ▪ No
	Numero di ore settimanali frequentate dal bambino al nido	Quante ore settimanali frequentava al nido?	▪ Meno di 8 ore ▪ Dalle 8 alle 20 ore ▪ Più di 20 ore
Frequenza al nido	Interazione del bambino con i compagni al nido	In che modo il bambino interagiva con i compagni?	▪ Il bambino interagiva attivamente con i compagni ▪ Il bambino interagiva abbastanza attivamente con i compagni ▪ Il bambino non interagiva attivamente con i compagni
	Interesse del bambino alle attività proposte	Il bambino mostrava interesse alle attività che gli venivano proposte?	▪ Sì, era molto interessato ▪ Era abbastanza interessato ▪ No, non era interessato

FATTORE	*INDICATORI*	*ITEM DI RILEVAZIONE* *Per i bambini che non hanno frequentato il nido d'infanzia*	*VARIABILI*
Frequenza al nido	Affidamento del bambino prima della scuola dell'infanzia	Con chi e' stato il bambino prima della scuola dell'infanzia?	▪ Genitori ▪ Nonni ▪ Zii ▪ Babysitter ▪ altro
	Attività di socializzazione prima della scuola dell'infanzia	il bambino, pur non andando al nido, aveva occasioni di socializzazione con altri bambini (es. parco, attività sportive..)?	▪ Sì ▪ Abbastanza ▪ Poche ▪ No

FATTORE	*INDICATORI*	*ITEM DI RILEVAZIONE* *Sul periodo di inserimento alla scuola dell'infanzia*	*VARIABILI*
Inserimento alla scuola dell'infanzia	Mostrare interesse nell'andare a scuola	Il bambino mostra interesse nell'andare alla scuola dell'infanzia?	▪ Si, è interessato ▪ È abbastanza interessato ▪ No, il bambino non vuole andare alla scuola dell'infanzia
	Curiosità dell'ambiente nuovo	Il bambino mostra curiosità per l'ambiente nuovo?	▪ Si, mostra curiosità ▪ Mostra abbastanza curiosità ▪ Non mostra nessuna curiosità
	Approccio con i compagni e gli insegnanti	Che approccio ha il bambino con i compagni e gli insegnanti?	▪ È molto socievole ▪ È abbastanza socievole ▪ Mostra difficoltà a interagire con gli altri
	Distacco dalla famiglia al momento della separazione all'ingresso	Come reagisce il bambino al distacco dalla famiglia per l'ingresso a scuola?	▪ È sereno ▪ Piange solo al momento del distacco accettando la consolazione dell'adulto ▪ Piange per un periodo prolungato ▪ Mette in atto strategie per tornare a casa ▪ Altro

VARIABILI DI SFONDO

ETA'	Età del bambino?	▪ Dai 3 ai 4 anni ▪ Dai 4 ai 5 anni ▪ Dai 5 ai 6 anni ▪ Altro
GENERE	Genere del bambino?	▪ Maschio ▪ Femmina

5.3 QUESTIONARIO:

INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Siamo due studentesse dell'Università degli studi di Torino presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione. Stiamo conducendo una ricerca sull'inserimento dei bimbi alla scuola dell'infanzia. Le risposte da te fornite saranno anonime e utilizzate esclusivamente ai fini della ricerca e delle elaborazioni statistiche.

1. ETA' DEL BAMBINO?
   A. Dai 3 ai 4
   B. Dai 4 ai 5
   C. Dai 5 ai 6
   D. Altro
2. GENERE DEL BAMBINO?
   A. Maschio
   B. Femmina
3. IL BAMBINO HA FREQUENTATO IL NIDO D'INFANZIA?
   A. Sì
   B. No

Domande per i frequentanti del nido d'infanzia

4. IL BAMBINO FREQUENTAVA TUTTI I GIORNI IL NIDO?
   A. Sì
   B. No
5. QUANTE ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA?
   A. Meno di 8 ore
   B. Dalle 8 alle 20 ore
   C. Più di 20 ore
6. IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI?
   A. Il bambino interagiva attivamente con i compagni

B. Il bambino interagiva abbastanza attivamente con i compagni
C. Il bambino non interagiva attivamente con i compagni

7. IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE?7
   A. Sì, era molto interessato
   B. Era abbastanza interessato
   C. No, non era interessato

Domande per chi non ha MAI frequentato il nido

8. CON CHI E' STATO IL BAMBINO PRIMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA?
   A. Genitori
   B. Nonni
   C. Zii
   D. Babysitter
   E. Altro
9. IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)?
   A. Si
   B. Abbastanza
   C. Poche
   D. No

Domande per i bambini alla scuola dell'infanzia relative al momento dell'inserimento

10. IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?
    A. Sì, è interessato
    B. E' abbastanza interessato
    C. No, il bambino non vuole andare alla scuola dell'infanzia
11. IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?
    A. Sì, mostra curiosità
    B. Mostra abbastanza curiosità
    C. Non mostra nessuna curiosità
12. CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI E INSEGNANTI?
    A. È molto socievole
    B. È abbastanza socievole
    C. Mostra difficoltà nell'interagire con gli altri
13. COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?
    A. È sereno
    B. Piange solo nel momento del distacco accettando la consolazione dell'adulto
    C. Piange per un periodo prolungato
    D. Mette in atto strategie per tornare a casa
    E. Altro
14. Pensi che per il tuo bambino sia stato rilevante aver frequentato il nido o meno per l'inserimento alla scuola dell'infanzia? Argomenta la tua opinione

15. Tornassi indietro cambieresti le tue scelte sulla frequenza del nido? Argomenta la tua opinione

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, TIPOLOGIA E NUMERIOSITÁ DEL CAMPIONAMENTO:

6.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO:

Bambini principalmente dai 3 ai 6 anni che abitano nella provincia di Torino. Il contesto in cui abbiamo rilevato i dati è stato un baby parking e una scuola di danza.

6.2 TIPOLOGIA E NUMEROSITÁ DEL CAMPIONAMENTO:

Il campionamento è di tipo non probabilistico cioè non richiede un elenco dei soggetti presenti nella popolazione, quindi si può sempre svolgere.

Entrano a far parte del campione i soggetti più facili da reperire e dunque è un campionamento accidentale, somministrato a 40 persone.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI:

7.1 TECNICHE E STRUMENTI UTILIZZATI:

Tecniche di rilevazione dati ad alta strutturazione con questionario online anonimo auto-compilato, creato tramite Google Moduli con domande principalmente chiuse e due aperte.

8. PIANO DI RILEVAZIONE DEI DATI:

Il piano di rilevazione dei dati, cioè la descrizione dettagliata di:

- CONTESTO IN CUI VENGONO RILEVATI I DATI: Baby parking di Collegno e Scuola di danza di Beinasco
- SOGGETTI COINVOLTI: Insegnante di danza, Educatrice del baby parking, genitori e bambini
- COME VENGONO PRESI I CONTATTI: Ci siamo rivolte all'insegnante di danza e all'educatrice del baby parking, che conosciamo personalmente, chiedendo l'autorizzazione di distribuire il nostro questionario sui gruppi Whatsapp per farlo arrivare ai genitori con annessa spiegazione della ricerca.
- TECNICHE E STRUMENTI UTILIZZATI: Tecniche ad alta strutturazione, questionati online anonimi auto-compilati, creati tramite Google Moduli.
- COME E QUANDO VENGONO SOMMINISTRATI: Abbiamo inviato i questionari ai genitori dei bambini su Whatsapp elaborando poi i dati dopo due settimane. In queste due settimana abbiamo potuto controllare in tempo reale le varie risposte.

8.1 MATRICE DEI DATI

Processo di organizzazione del materiale empirico che consiste nella sua trasformazione in una matrice di numeri, la matrice dei dati, detta anche matrice “casi per variabili”. Consiste in un insieme rettangolare di numeri, dove in riga abbiamo i casi e in colonna le variabili; in ogni cella derivante dall’incrocio fra una riga e una colonna abbiamo un dato, e cioè il valore assunto da una particolare variabile su un particolare caso.

	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15
A01	1	2	2	-	-	-	-	2	2	1	1	2	1	No	Si
A02	4	2	2	-	-	-	-	2	1	2	1	2	1	No	No
A03	3	2	2	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	No	Si
A04	3	2	1	1	1	3	1	-	-	1	1	3	1	No	Si
A05	2	2	2	-	-	-	-	2	1	1	1	2	1	Si	Si
A06	2	1	1	1	3	1	1	-	-	1	1	1	1	Sì	No
A07	1	2	1	1	2	1	1	-	-	1	1	1	1	Si	No
A08	1	2	1	1	3	1	1	1	-	1	1	2	1	Si	No
A09	1	1	1	1	3	2	2	-	-	1	1	2	2	Si	No
A10	2	1	2	-	-	-	-	2	1	3	2	1	2	No	No
A11	4	2	2	-	-	-	-	2	2	2	1	1	2	No	No
A12	4	2	2	-	-	-	-	1	1	2	2	3	2	No	No
A13	2	2	2	-	-	-	-	1	2	1	1	1	1	No	No
A14	2	2	1	1	1	2	1	-	-	1	1	1	1	Si	No
A15	4	2	1	2	2	1	1	-	-	2	2	1	1	Si	No
A16	4	1	1	1	3	1	1	1	-	1	1	1	1	Sì	No
A17	4	1	2	-	-	-	-	1	2	1	1	1	2	Si	No
A18	1	2	1	1	2	1	1	-	-	1	1	1	1	Si	No
A19	4	2	1	1	2	2	2	2	2	2	3	2	5	Si	Si
A20	4	2	2	-	-	-	-	2	1	1	1	2	2	Si	Si
A21	3	2	2	-	-	-	-	2	1	1	1	2	1	Si	Si
A22	4	1	1	1	2	1	1	-	-	1	1	1	2	Si	No
A23	2	2	2	-	-	-	-	2	1	1	1	1	2	Si	No
A24	4	2	2	-	-	-	-	-	-	1	2	2	1	Si	Si
A25	3	2	1	1	3	2	1	-	-	1	1	1	2	Si	No
A26	3	2	1	1	3	1	2	-	-	1	1	1	1	Si	No
A27	1	2	2	-	-	-	-	2	3	1	1	1	1	Si	No
A28	4	2	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	Si	No

A29	2	1	2	-	-	-	-	2	2	3	2	2	2	No	No
A30	4	1	2	-	-	-	-	2	1	3	2	1	3	Si	Si
A31	1	1	2	-	-	-	-	2	2	2	2	2	2	No.	No
A32	1	1	2	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	No	No
A33	2	2	2	-	-	-	-	2	1	2	2	1	1	No	No
A34	2	1	1	1	2	1	1	-	-	2	1	2	2	Si	No
A35	2	2	1	2	2	1	1	-	-	2	2	1	2	Si	No
A36	3	1	2	-	-	-	-	2	1	3	1	1	2	No	No
A37	3	2	1	2	1	2	2	-	-	2	1	2	1	Si	No
A38	2	1	1	1	3	1	2	-	-	3	2	3	3	Si	No
A39	4	1	2	2	1	1	1	1	1	2	2	2	1	Si	No
A40	3	1	1	1	2	2	2	-	-	2	2	1	1	Si	No

9. TECNICHE DI ANALISI DEI DATI UTILIZZATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dopo aver costruito la matrice dei dati, le abbiamo analizzati attraverso il programma JsStat.

9.1 ANALISI MONOVARIATA

L'analisi monovariata consiste nell'analizzare le variabili singolarmente prese, cioè ad una ad una senza metterle in relazione tra di loro. Il dato quantitativo viene elaborato mediante tecniche statistiche, le quali ci dicono, per ciascuna variabile (analisi monovariata), dove i risultati tendono a concentrarsi:

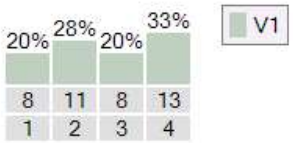
- *Indici di tendenza centrale:* vengono utilizzati con lo scopo di sintetizzare una distribuzione statistica individuando un unico parametro reale che possa riassumere i dati rilevati nella sua globalità, in modo soddisfacente.
- *Media aritmetica:* utilizzata per riassumere con un solo numero un insieme di dati su un fenomeno misurabile. Viene calcolata sommando tutti i valori a disposizione e dividendo il risultato per il numero complessivo dei dati.
- *Mediana:* indica il numero che occupa la posizione centrale in un insieme di numero e rispetto al quale metà dei numeri ha valore superiore e l'altra metà ha valore inferiore.
- *Moda:* modalità con maggiore frequenza fra quelle con cui si è manifestato un fenomeno (maggiori ripetizioni).

Essi si distribuiscono lungo la gamma del valori possibili (*indici di dispersione:* squilibrio, differenza interquartilica, devianza, varianza, scarto tipo).

❖ **V1:** ETA' DEL BAMBINO

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	20%	8	20%	8%:32%
2	11	28%	19	48%	14%:41%
3	8	20%	27	68%	8%:32%
4	13	33%	40	100%	18%:47%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 4
Mediana = 3
Media = 2.65
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.26
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 2

I punteggi standardizzati (o punteggi z) indicano la posizione di un soggetto, relativamente ad una data variabile, all'interno di un gruppo (il campione considerato) sulla base della media e dello scarto tipo del gruppo stesso. Tali punteggi sono dati, per ciascun caso, dalla differenza tra il valore della variabile per il singolo soggetto e la media del gruppo, rapportata allo scarto tipo del gruppo, in formule .

La distribuzione dei punteggi z ha media pari a 0 e scarto tipo pari a 1.

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V1:

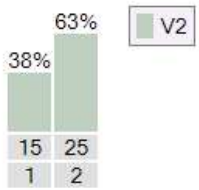
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A02	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	98
A11	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	95
A12	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	93
A15	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	90
A16	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	88
A17	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	85
A19	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	83
A20	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	80
A22	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	78
A24	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	75
A28	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	73
A30	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	70
A39	**4**	1.19	7	B	61.9	7.8	68
A03	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	65
A04	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	63
A21	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	60
A25	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	57

A26	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	55
A36	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	53
A37	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	50
A40	**3**	0.31	6	C	53.1	6.5	48
A05	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	45
A06	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	43
A10	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	40
A13	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	38
A14	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	35
A23	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	33
A29	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	30
A33	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	28
A34	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	25
A35	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	23
A38	**2**	-0.58	4	D	44.2	5.1	20
A01	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	18
A07	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	15
A08	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	13
A09	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	10
A18	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	8
A27	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	5
A31	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	3
A32	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	0

❖ **V2:** GENERE DEL BAMBINO

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	38%	15	38%	22%:53%
2	25	63%	40	100%	47%:78%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.63
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1

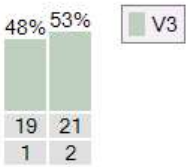
PUNTEGGI STADARDIZZATI V2:

Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A01	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	98
A02	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	95
A03	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	93
A04	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	90
A05	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	88
A07	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	85
A08	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	83
A11	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	80
A12	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	78
A13	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	75
A14	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	73
A15	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	70
A18	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	68
A19	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	65
A20	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	63
A21	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	60
A23	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	57
A24	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	55
A25	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	53
A26	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	50
A27	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	48
A28	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	45
A33	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	43
A35	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	40
A37	**2**	0.77	7	B	57.7	7.2	38
A06	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	35
A09	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	33
A10	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	30
A16	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	28
A17	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	25
A22	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	23
A29	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	20
A30	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	18
A31	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	15
A32	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	13
A34	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	10
A36	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	8
A38	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	5
A39	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	3
A40	**1**	-1.29	2	D	37.1	4.1	0

❖ **V3:** IL BAMBINO HA FREQUENTATO IL NIDO D'INFANZIA

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	48%	19	48%	32%-63%
2	21	53%	40	100%	37%-68%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V3:

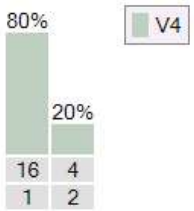
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A01	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	98
A02	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	95
A03	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	93
A05	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	90
A10	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	88
A11	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	85
A12	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	83
A13	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	80
A17	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	78
A20	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	75
A21	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	73
A23	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	70
A24	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	68
A27	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	65
A29	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	63
A30	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	60
A31	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	57
A32	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	55
A33	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	53
A36	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	50
A39	**2**	0.95	7	B	59.5	7.4	48
A04	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	45
A06	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	43
A07	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	40
A08	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	38

A09	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	35
A14	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	33
A15	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	30
A16	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	28
A18	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	25
A19	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	23
A22	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	20
A25	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	18
A26	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	15
A28	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	13
A34	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	10
A35	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	8
A37	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	5
A38	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	3
A40	**1**	-1.05	3	D	39.5	4.4	0

- **V4:** IL BAMBINO FREQUENTAVA TUTTI I GIORNI IL NIDO

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	16	80%	16	80%	60%:100%
2	4	20%	20	100%	0%:40%



Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V4:

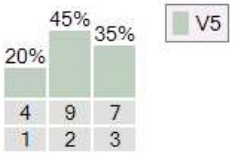
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A15	**2**	2	9	A	70	9	95
A35	**2**	2	9	A	70	9	90
A37	**2**	2	9	A	70	9	85
A39	**2**	2	9	A	70	9	80
A04	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	75
A06	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	70
A07	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	65
A08	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	60

A09	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	55
A14	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	50
A16	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	45
A18	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	40
A19	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	35
A22	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	30
A25	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	25
A26	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	20
A28	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	15
A34	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	10
A38	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	5
A40	**1**	-0.5	4	C	45	5.3	0

- **V5:** <u>QUANTE ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA</u>

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	20%	4	20%	0%:40%
2	9	45%	13	65%	20%:70%
3	7	35%	20	100%	10%:60%



Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.15
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.37
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V5:

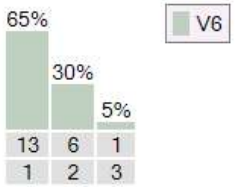
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A06	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	95
A08	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	90
A09	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	85
A16	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	80
A25	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	75
A26	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	70
A38	**3**	1.17	7	B	61.7	7.8	65
A07	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	60
A15	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	55
A18	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	50
A19	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	45

A22	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	40
A28	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	35
A34	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	30
A35	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	25
A40	**2**	-0.21	5	C	47.9	5.7	20
A04	**1**	-1.58	2	E	34.2	3.6	15
A14	**1**	-1.58	2	E	34.2	3.6	10
A37	**1**	-1.58	2	E	34.2	3.6	5
A39	**1**	-1.58	2	E	34.2	3.6	0

- **V6:** <u>IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI</u>

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	65%	13	65%	40%:90%
2	6	30%	19	95%	5%:55%
3	1	5%	20	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V6:

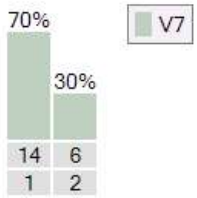
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A04	**3**	2.74	10	A	77.4	10.1	95
A09	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	90
A14	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	85
A19	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	80
A25	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	75
A37	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	70
A40	**2**	1.03	7	B	60.3	7.5	65
A06	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	60
A07	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	55
A08	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	50
A15	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	45
A16	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	40
A18	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	35

A22	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	30
A26	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	25
A28	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	20
A34	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	15
A35	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	10
A38	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	5
A39	**1**	-0.69	4	D	43.1	5	0

- **V7:** IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	70%	14	70%	45%.95%
2	6	30%	20	100%	5%.55%



Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.3
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V7:

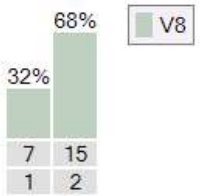
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A09	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	95
A19	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	90
A26	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	85
A37	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	80
A38	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	75
A40	**2**	1.53	8	A	65.3	8.3	70
A04	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	65
A06	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	60
A07	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	55
A08	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	50
A14	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	45
A15	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	40
A16	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	35
A18	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	30
A22	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	25

A25	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	20
A28	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	15
A34	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	10
A35	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	5
A39	**1**	-0.65	4	D	43.5	5	0

- **V8:** CON CHI E' STATO IL BAMBINO PRIMA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	32%	7	32%	9%:55%
2	15	68%	22	100%	45%:91%



Campione:
Numero di casi= 22
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.68
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V8:

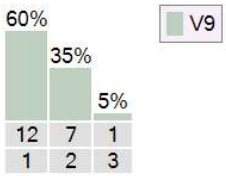
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A01	**2**	0.68	6	B	56.8	7	95
A02	**2**	0.68	6	B	56.8	7	91
A05	**2**	0.68	6	B	56.8	7	86
A10	**2**	0.68	6	B	56.8	7	82
A11	**2**	0.68	6	B	56.8	7	77
A19	**2**	0.68	6	B	56.8	7	73
A20	**2**	0.68	6	B	56.8	7	68
A21	**2**	0.68	6	B	56.8	7	64
A23	**2**	0.68	6	B	56.8	7	59
A27	**2**	0.68	6	B	56.8	7	55
A29	**2**	0.68	6	B	56.8	7	50
A30	**2**	0.68	6	B	56.8	7	45
A31	**2**	0.68	6	B	56.8	7	41
A33	**2**	0.68	6	B	56.8	7	36
A36	**2**	0.68	6	B	56.8	7	32
A08	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	27
A12	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	23
A13	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	18

A16	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	14
A17	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	9
A28	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	5
A39	**1**	-1.46	2	D	35.4	3.8	0

- **V9:** IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)?

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	60%	12	60%	35%:85%
2	7	35%	19	95%	10%:60%
3	1	5%	20	100%	0%:20%



Campione:
Numero di casi= 20
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.45
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.49
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V9:

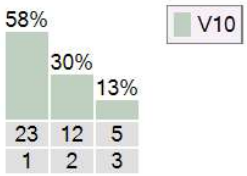
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A27	**3**	2.63	10	A	76.3	9.9	95
A01	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	90
A11	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	85
A13	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	80
A17	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	75
A19	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	70
A29	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	65
A31	**2**	0.93	7	B	59.3	7.4	60
A02	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	55
A05	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	50
A10	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	45
A12	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	40
A20	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	35
A21	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	30
A23	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	25
A28	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	20
A30	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	15

A33	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	10
A36	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	5
A39	**1**	-0.76	3	D	42.4	4.9	0

- **V10:** IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	57%	23	57%	42%:73%
2	12	30%	35	88%	16%:44%
3	5	13%	40	100%	2%:23%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.55
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V10:

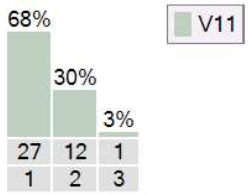
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A10	**3**	2.06	9	A	70.6	9.1	98
A29	**3**	2.06	9	A	70.6	9.1	95
A30	**3**	2.06	9	A	70.6	9.1	93
A36	**3**	2.06	9	A	70.6	9.1	90
A38	**3**	2.06	9	A	70.6	9.1	88
A02	**2**	0.64	6	B	56.4	7	85
A11	**2**	0.64	6	B	56.4	7	83
A12	**2**	0.64	6	B	56.4	7	80
A15	**2**	0.64	6	B	56.4	7	78
A19	**2**	0.64	6	B	56.4	7	75
A31	**2**	0.64	6	B	56.4	7	73
A33	**2**	0.64	6	B	56.4	7	70
A34	**2**	0.64	6	B	56.4	7	68
A35	**2**	0.64	6	B	56.4	7	65
A37	**2**	0.64	6	B	56.4	7	63
A39	**2**	0.64	6	B	56.4	7	60
A40	**2**	0.64	6	B	56.4	7	57
A01	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	55

A03	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	53
A04	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	50
A05	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	48
A06	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	45
A07	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	43
A08	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	40
A09	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	38
A13	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	35
A14	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	33
A16	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	30
A17	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	28
A18	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	25
A20	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	23
A21	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	20
A22	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	18
A23	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	15
A24	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	13
A25	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	10
A26	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	8
A27	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	5
A28	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	3
A32	**1**	-0.78	3	D	42.2	4.8	0

❖ **V11:** IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	68%	27	68%	53%:82%
2	12	30%	39	98%	16%:44%
3	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.35
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.55
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

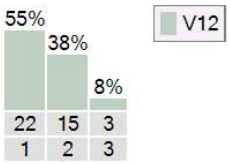
PUNTEGGI STANDARDIZZATI V11:

Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A19	**3**	3.13	-	A	81.3	10.7	98
A10	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	95
A12	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	93
A15	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	90
A24	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	88
A29	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	85
A30	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	83
A31	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	80
A33	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	78
A35	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	75
A38	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	73
A39	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	70
A40	**2**	1.23	7	B	62.3	7.9	68
A01	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	65
A02	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	63
A03	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	60
A04	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	57
A05	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	55
A06	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	53
A07	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	50
A08	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	48
A09	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	45
A11	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	43
A13	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	40
A14	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	38
A16	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	35
A17	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	33
A18	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	30
A20	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	28
A21	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	25
A22	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	23
A23	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	20
A25	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	18
A26	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	15
A27	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	13
A28	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	10
A32	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	8
A34	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	5
A36	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	3
A37	**1**	-0.66	4	D	43.4	5	0

❖ **V12:** CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI ED INSEGNANTI?

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	55%	22	55%	40%:70%
2	15	38%	37	93%	22%:53%
3	3	8%	40	100%	0%:16%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V12:

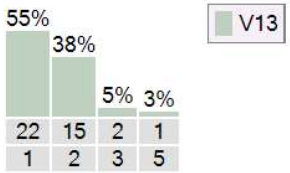
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A04	**3**	2.33	10	A	73.3	9.5	98
A12	**3**	2.33	10	A	73.3	9.5	95
A38	**3**	2.33	10	A	73.3	9.5	93
A01	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	90
A02	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	88
A03	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	85
A05	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	83
A08	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	80
A09	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	78
A19	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	75
A20	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	73
A21	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	70
A24	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	68
A29	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	65
A31	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	63
A34	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	60
A37	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	57
A39	**2**	0.75	7	B	57.5	7.1	55
A06	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	53
A07	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	50
A10	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	48
A11	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	45
A13	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	43
A14	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	40
A15	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	38

A16	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	35
A17	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	33
A18	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	30
A22	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	28
A23	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	25
A25	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	23
A26	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	20
A27	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	18
A28	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	15
A30	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	13
A32	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	10
A33	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	8
A35	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	5
A36	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	3
A40	**1**	-0.83	3	D	41.7	4.8	0

- **V13:** <u>COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?</u>

Distribuzione di frequenza:
V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	55%	22	55%	40%:70%
2	15	38%	37	93%	22%:53%
3	2	5%	39	98%	0%:15%
5	1	3%	40	100%	0%:10%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.58
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45
Campo di variazione = 4
Differenza interquartilica = 1

PUNTEGGI STANDARDIZZATI V13:

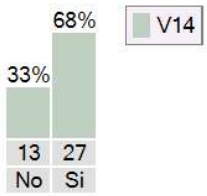
Soggetto	Punti grezzi	Punto z	Punto C di Guilford	Punto pentenaria	Punto T	Punto L	Centile
A19	**5**	4.27	-	A	92.7	12.4	98
A30	**3**	1.78	9	A	67.8	8.7	95
A38	**3**	1.78	9	A	67.8	8.7	93
A09	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	90
A10	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	88
A11	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	85

A12	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	83
A17	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	80
A20	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	78
A22	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	75
A23	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	73
A25	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	70
A29	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	68
A31	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	65
A32	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	63
A34	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	60
A35	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	57
A36	**2**	0.53	6	B	55.3	6.8	55
A01	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	53
A02	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	50
A03	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	48
A04	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	45
A05	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	43
A06	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	40
A07	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	38
A08	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	35
A13	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	33
A14	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	30
A15	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	28
A16	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	25
A18	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	23
A21	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	20
A24	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	18
A26	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	15
A27	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	13
A28	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	10
A33	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	8
A37	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	5
A39	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	3
A40	**1**	-0.72	4	D	42.8	4.9	0

- **V14:** <u>PENSI CHE PER IL TUO BAMBINO SIA STATO RILEVANTE AVER FREQUENTATO O MENO IL NIDO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA? Argomenta la tua opinione</u>

Distribuzione di frequenza:
V14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	13	33%	13	33%	18%:47%
Si	27	68%	40	100%	53%:82%

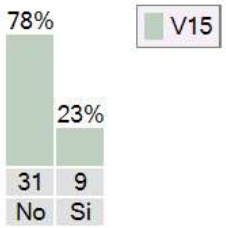


Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = Si
Mediana = Si
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.56

- **V15:** <u>TORNASSI INDIETRO CAMBIERESTI LE TUE SCELTE SULLA FREQUENZA AL NIDO? Argomenta la tua opinione</u>

Distribuzione di frequenza:
V15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	31	78%	31	78%	65%:90%
Si	9	23%	40	100%	10%:35%



Campione:
Numero di casi= 40
Indici di tendenza centrale:
Moda = No
Mediana = No
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.65

TRASFORMAZIONE DELLE VARIABILI TESTUALI IN VARIABILI CATEGORIALI:

V14:

Lessico della variabile: V14

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
Si	27	68%
No	13	33%

Numero parole differenti: 2. Numero casi: 40

V15:

Lessico della variabile: V15

Termine/concetto	Freq.	Percent. sui casi
No	31	78%
Si	9	23%

Numero parole differenti: 2. Numero casi: 40

9.2 ANALISI BIVARIATA

Quando le variabili in gioco sono due (*analisi bivariata*), tali tecniche ci dicono come tali variabili risultano essere associate tra di loro, come la forma e la posizione delle distribuzioni delle variabili differiscano tra di loro o da determinati modelli teorici, come i parametri delle distribuzioni delle variabili differiscano tra di loro o da un valore prestabilito.

L'Analisi bivariata permette di stabilire se vi sono relazioni tra le variabili scelte derivate dal fattore indipendente, in questo caso "la frequenza al nido", e le variabili scelte dal fattore dipendente, in questo caso "inserimento alla scuola dell'infanzia". Per fare ciò abbiamo utilizzato il programma JsStat, selezionando nella variabile indipendente la variabile numerata scelta e stessa cosa per la variabile dipendente. Per quanto riguarda il tipo di elaborazione bisogna selezionare "Tabella a doppia entrata".

Fatto ciò otterremo:

- La frequenza osservata O, ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.
- La frequenza attesa A, ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili. In caso contrario potrebbero essere presenti 'addensamenti' di casi in alcune celle della tabella, dovuti ad 'attrazione' tra determinate modalità delle due variabili.

V5 **X** V10: QUANTE ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA AL NIDO? **X** IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

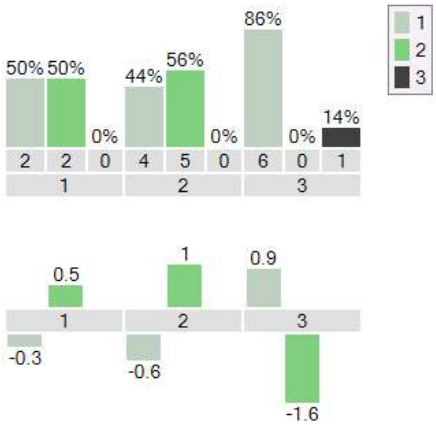
Tabella a doppia entrata:
V5 x V10

V10-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	2 *2.4* -0.3	2 *1.4* 0.5	0 *0.2* -	4
2	4 *5.4* -0.6	5 *3.2* 1	0 *0.5* -	9
3	6 *4.2* 0.9	0 *2.5* -1.6	1 *0.4* -	7
Marginale di colonna	12	7	1	20

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

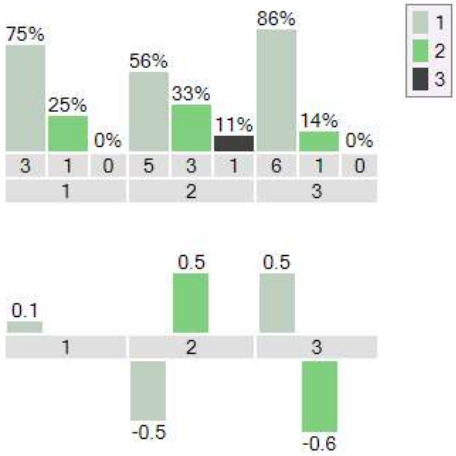
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili



V5 X **V11:** ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA AL NIDO? X IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?

Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

V11-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	3 *2.8* 0.1	1 *1* 0	0 *0.2* -	4
2	5 *6.3* -0.5	3 *2.3* 0.5	1 *0.5* -	9
3	6 *4.9* 0.5	1 *1.8* -0.6	0 *0.4* -	7
Marginale di colonna	14	5	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

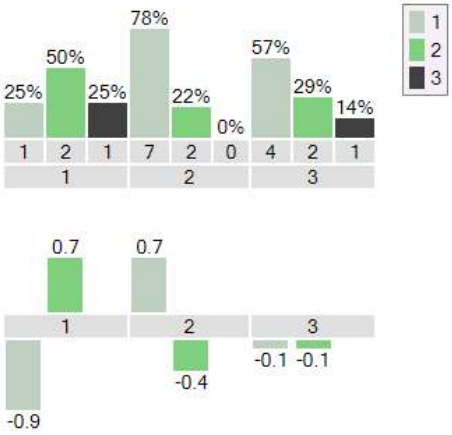
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5 **X** V12: ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA AL NIDO? **X** CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI ED INSEGNANTI?

Tabella a doppia entrata:
V5 x V12

V12-> V5	1	2	3	Marginale di riga
1	1 *2.4* -0.9	2 *1.2* 0.7	1 *0.4* -	4
2	7 *5.4* 0.7	2 *2.7* -0.4	0 *0.9* -	9
3	4 *4.2* -0.1	2 *2.1* -0.1	1 *0.7* -	7
Marginale di colonna	12	6	2	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

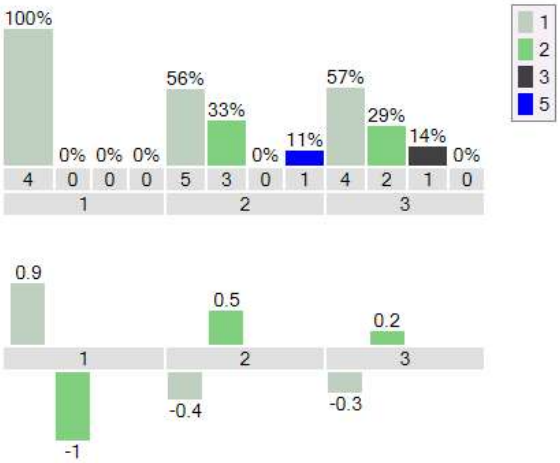
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5 **X** V13: ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA AL NIDO? **X** COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?

Tabella a doppia entrata:
V5 x V13

V13-> V5	1	2	3	5	Marginale di riga
1	4 *2.6* 0.9	0 *1* -1	0 *0.2* -	0 *0.2* -	4
2	5 *5.9* -0.4	3 *2.3* 0.5	0 *0.5* -	1 *0.5* -	9
3	4 *4.6* -0.3	2 *1.8* 0.2	1 *0.4* -	0 *0.4* -	7
Marginale di colonna	13	5	1	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

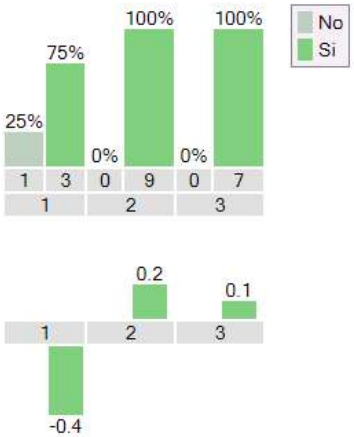
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V5 **X** V14: ORE SETTIMANALI FREQUENTAVA AL NIDO? **X** PENSI CHE PER IL TUO BAMBINO SIA STATO RILEVANTE AVER FREQUENTATO O MENO IL NIDO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA? Argomenta la tua opinione

Tabella a doppia entrata:
V5 x V14

V14-> V5	No	Si	Marginale di riga
1	1 *0.2* -	3 *3.8* -0.4	4
2	0 *0.5* -	9 *8.6* 0.2	9
3	0 *0.4* -	7 *6.7* 0.1	7
Marginale di colonna	1	19	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

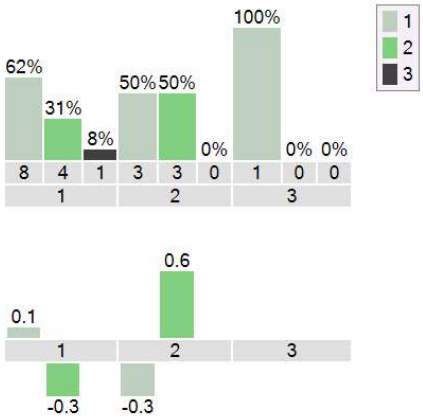
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 **X** V10: IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI? **X** IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V10

V10-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	8 *7.8* 0.1	4 *4.6* -0.3	1 *0.7* -	13
2	3 *3.6* -0.3	3 *2.1* 0.6	0 *0.3* -	6
3	1 *0.6* -	0 *0.4* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	12	7	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

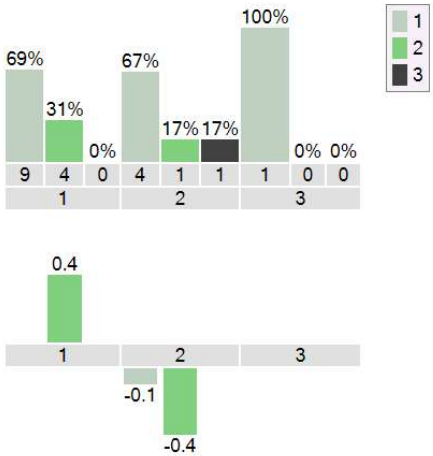
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 **X** V11: IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI? **X** IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V11

V11-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	9 *9.1* 0	4 *3.3* 0.4	0 *0.7* -	13
2	4 *4.2* -0.1	1 *1.5* -0.4	1 *0.3* -	6
3	1 *0.7* -	0 *0.3* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	14	5	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

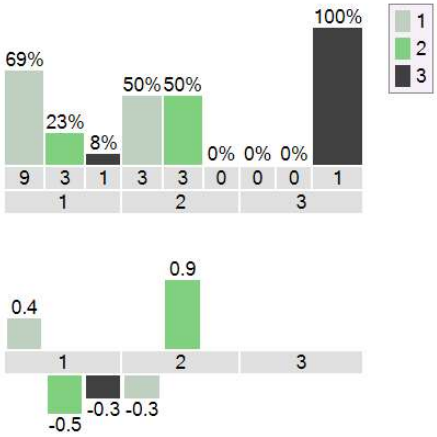
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 **X** V12: IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI? **X** CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI ED INSEGNANTI?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V12

V12-> V6	1	2	3	Marginale di riga
1	9 *7.8* 0.4	3 *3.9* -0.5	1 *1.3* -0.3	13
2	3 *3.6* -0.3	3 *1.8* 0.9	0 *0.6* -	6
3	0 *0.6* -	0 *0.3* -	1 *0.1* -	1
Marginale di colonna	12	6	2	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

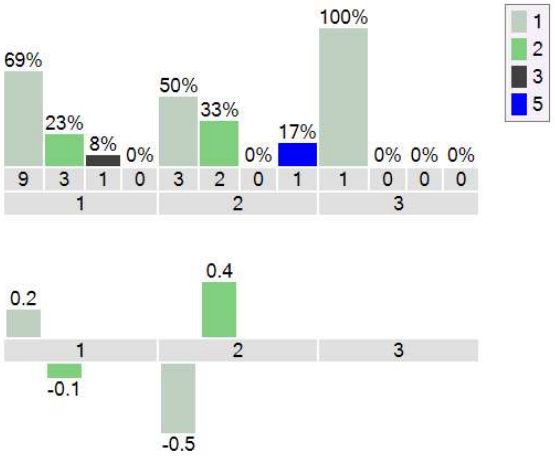
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 **X** V13: IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI? **X** COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?

Tabella a doppia entrata:
V6 x V13

V13-> V6	1	2	3	5	Marginale di riga
1	9 *8.5* 0.2	3 *3.3* -0.1	1 *0.7* -	0 *0.7* -	13
2	3 *3.9* -0.5	2 *1.5* 0.4	0 *0.3* -	1 *0.3* -	6
3	1 *0.7* -	0 *0.3* -	0 *0.1* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	13	5	1	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

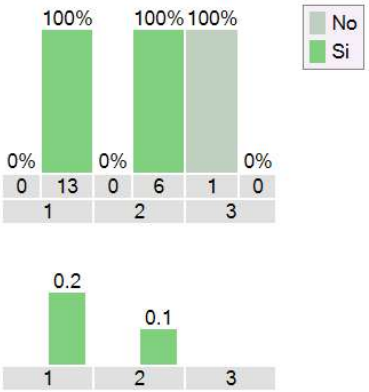
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V6 **X** V14: IN CHE MODO IL BAMBINO INTERAGIVA CON I COMPAGNI? **X** PENSI CHE PER IL TUO BAMBINO SIA STATO RILEVANTE AVER FREQUENTATO O MENO IL NIDO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA? Argomenta la tua opinione

Tabella a doppia entrata:
V6 x V14

V14-> V6	No	Si	Marginale di riga
1	0 *0.7* -	13 *12.4* 0.2	13
2	0 *0.3* -	6 *5.7* 0.1	6
3	1 *0.1* -	0 *1* -	1
Marginale di colonna	1	19	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

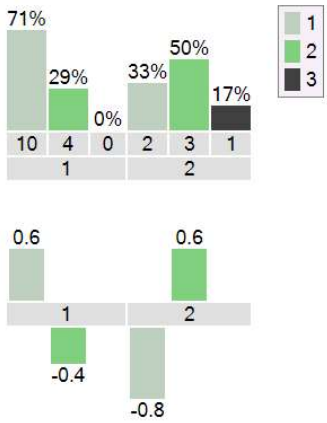
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 **X** V10: IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE? **X** IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Tabella a doppia entrata:
V7 x V10

V10-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	10 *8.4* 0.6	4 *4.9* -0.4	0 *0.7* -	14
2	2 *3.6* -0.8	3 *2.1* 0.6	1 *0.3* -	6
Marginale di colonna	12	7	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

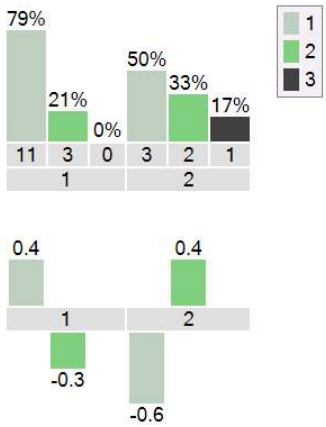
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 **X** V11: IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE? **X** IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?

Tabella a doppia entrata:
V7 x V11

V11-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	11 *9.8* 0.4	3 *3.5* -0.3	0 *0.7* -	14
2	3 *4.2* -0.6	2 *1.5* 0.4	1 *0.3* -	6
Marginale di colonna	14	5	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

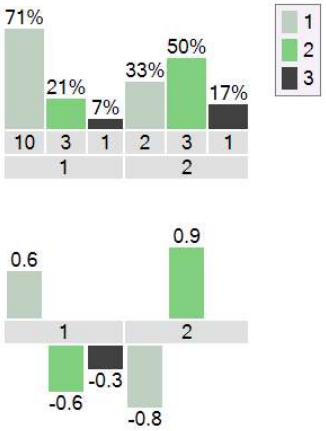
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 **X** V12: IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE? **X** CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI ED INSEGNANTI?

Tabella a doppia entrata:
V7 x V12

V12-> V7	1	2	3	Marginale di riga
1	10 *8.4* 0.6	3 *4.2* -0.6	1 *1.4* -0.3	14
2	2 *3.6* -0.8	3 *1.8* 0.9	1 *0.6* -	6
Marginale di colonna	12	6	2	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

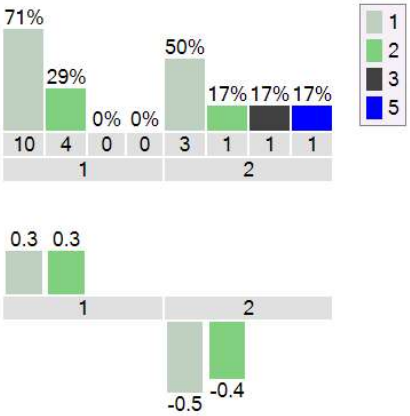
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 **X** V13: IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE? **X** COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?

Tabella a doppia entrata:
V7 x V13

V13-> V7	1	2	3	5	Marginale di riga
1	10 *9.1* 0.3	4 *3.5* 0.3	0 *0.7* -	0 *0.7* -	14
2	3 *3.9* -0.5	1 *1.5* -0.4	1 *0.3* -	1 *0.3* -	6
Marginale di colonna	13	5	1	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

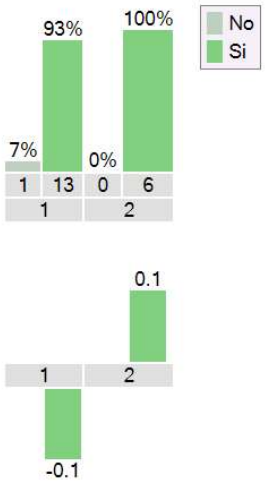
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V7 **X** V14: IL BAMBINO MOSTRAVA INTERESSE ALLE ATTIVITA' CHE GLI VENIVANO PROPOSTE? **X** PENSI CHE PER IL TUO BAMBINO SIA STATO RILEVANTE AVER FREQUENTATO O MENO IL NIDO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA? Argomenta la tua opinione

Tabella a doppia entrata:
V7 x V14

V14-> V7	No	Si	Marginale di riga
1	1 *0.7* -	13 *13.3* -0.1	14
2	0 *0.3* -	6 *5.7* 0.1	6
Marginale di colonna	1	19	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.7

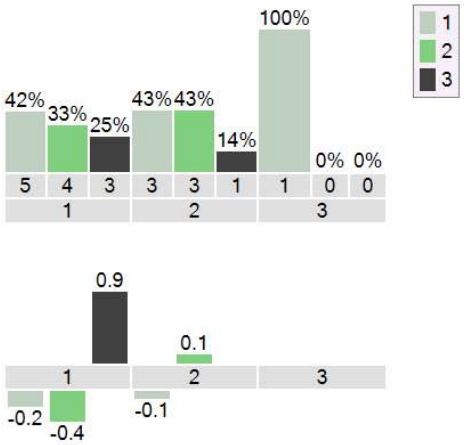
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V9 **X** V10: IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)? **X** IL BAMBINO MOSTRA INTERESSE NELL'ANDARE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V10

V10-> V9	1	2	3	Marginale di riga
1	5 *5.4* -0.2	4 *4.8* -0.4	3 *1.8* 0.9	12
2	3 *3.2* -0.1	3 *2.8* 0.1	1 *1.1* 0	7
3	1 *0.5* -	0 *0.4* -	0 *0.2* -	1
Marginale di colonna	9	8	3	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

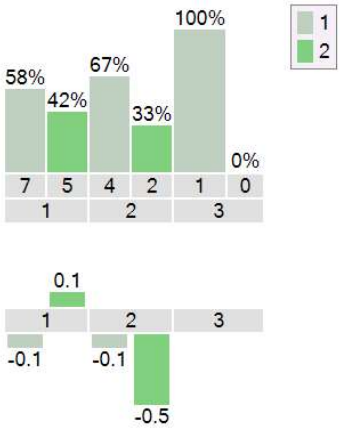
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V9 **X** V11: IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)? **X** IL BAMBINO MOSTRA CURIOSITA' PER L'AMBIENTE NUOVO?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V11

V11-> V9	1	2	Marginale di riga
1	7 *7.2* -0.1	5 *4.8* 0.1	12
2	4 *4.2* -0.1	2 *2.8* -0.5	7
3	1 *0.6* -	0 *0.4* -	1
Marginale di colonna	12	8	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

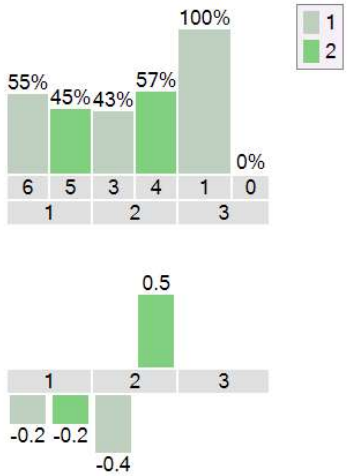
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V9 **X** V12: IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)? **X** CHE APPROCCIO HA IL BAMBINO CON COMPAGNI ED INSEGNANTI?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V12

V12-> V9	1	2	Marginale di riga
1	6 *6.6* -0.2	5 *5.4* -0.2	12
2	3 *3.9* -0.4	4 *3.2* 0.5	7
3	1 *0.6* -	0 *0.5* -	1
Marginale di colonna	11	9	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

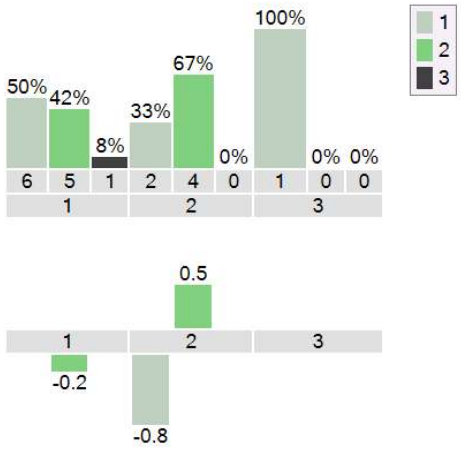
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V9 **X** V13: IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)? **X** COME REAGISCE IL BAMBINO AL DISTACCO DALLA FAMIGLIA PER L'INGRESSO A SCUOLA?

Tabella a doppia entrata:
V9 x V13

V13-> V9	1	2	3	Marginale di riga
1	6 *6* 0	5 *5.4* -0.2	1 *0.6* -	12
2	2 *3.5* -0.8	4 *3.2* 0.5	0 *0.4* -	7
3	1 *0.5* -	0 *0.5* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	10	9	1	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

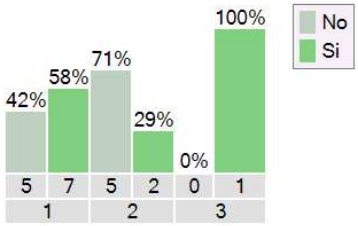
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

V9 **X** V14: IL BAMBINO, PUR NON ANDANDO AL NIDO, AVEVA OCCASIONI DI SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI BAMBINI (es. parco, attività sportive..)? **X** PENSI CHE PER IL TUO BAMBINO SIA STATO RILEVANTE AVER FREQUENTATO O MENO IL NIDO PER L'INSERIMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA? Argomenta la tua opinione

Tabella a doppia entrata:
V9 x V14

V14-> V9	No	Si	Marginale di riga
1	5 *6* -0.4	7 *6* 0.4	12
2	5 *3.5* 0.8	2 *3.5* -0.8	7
3	0 *0.5* -	1 *0.5* -	1
Marginale di colonna	10	10	20



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

9.3 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Dopo aver ottenuto le risposte del questionario, aver analizzato i risultati e grazie all'analisi Monovariata è stato possibile arrivare a tali conclusioni.

Per quanto riguarda il fattore indipendente, ovvero la frequenza al nido tra le 40 famiglie intervistate, possiamo stabile che:

- Il 47,5% dei bambini ha frequentato il nido, mentre il 52,5% non ha frequentato nessun nido. Vi è una situazione di quasi equilibrio.
- **Tra i bambini che frequentavano il nido** l'80% andava tutti i giorni, mentre il 20% no. In particolare, il 20% di essi frequentava meno di 8 ore settimanali; il 45% frequentava dalle 8 alle 20 ore settimanali; il 35% frequentava più di 20 ore settimanali.
- Il 65% delle famiglie ci comunica che il bambino interagiva attivamente con i compagni, il 30% interagiva abbastanza attivamente con i compagni, e solamente il 5% non interagiva con i compagni.
- Il 70% dei bambini mostrava interesse per le attività proposte, mentre il 30% era abbastanza interessato alle attività.
- **Tra i bambini che non frequentavano il nido** il 31,8% rimaneva a casa con i genitori, mentre il 68,2% restava con i nonni.
- Il bambino, pur non andando al nido, aveva occasioni di socializzazione con altri bambini (es. parco, attività sportive..), per il 60% assolutamente si, per il 35% abbastanza, mentre solo per il 5% aveva poche occasioni.

Per quanto riguarda il fattore dipendente, ovvero l'inserimento alla scuola dell'infanzia, possiamo stabilire che:

- **Al momento dell'inserimento alla scuola dell'infanzia** il 57,5% dei bambini mostrava interesse nell'andare a scuola, il 30% era abbastanza interessato, mentre il 12,5% non voleva andare.
- Il 67,5% dei bambini mostrava curiosità per l'ambiente nuovo, il 27,5% mostrava abbastanza curiosità, mentre solo il 5% non mostrava curiosità.
- Il 55% dei bambini si mostrava socievole con compagni ed insegnanti, il 37,5% si mostrava abbastanza socievole, il 7,5% mostrava delle difficoltà ad interagire con gli altri.
- Il 55% dei bambini era sereno al momento del distacco con la famiglia, il 37,5% piangeva solo nel primo momento accettando la consolazione dell'adulto, mentre solo il 5% piangeva per un periodo prolungato.
- Per il 68% delle famiglie non è stato rilevante aver frequentato o meno il nido per un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia e allo stesso tempo il 78% tornasse indietro non cambierebbe la sua scelta.

Tra le domande aperte poste, abbiamo riscontrato il fatto che alcune famiglie non hanno potuto scegliere di intraprendere un percorso educativo già dal nido per motivi o economici oppure di lontananza da casa. Altre famiglie, invece, hanno apprezzato poco il nido d'infanzia poiché stando con bimbi più piccoli regredivano nelle loro capacità in alcuni aspetti.

L'assenza di relazioni significative tra le variabili non ci consente né di confermare e neanche di smentire l'ipotesi che la frequenza al nido possa influire su un miglior inserimento alla scuola dell'infanzia.

Questo potrebbe essere dato dal fatto che le famiglie intervistate non abbiano bambini che hanno avuto particolari problematiche nell'inserimento alla scuola dell'infanzia, sia che abbiano frequentato il nido che no. Per poter dare una risposta effettiva bisognerebbe o intervistare un numero più elevato di famiglie oppure somministrare il questionario in altre realtà educative diverse rispetto a quelle che abbiamo preso in considerazione noi

10. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Con questa ricerca empirica siamo riuscite a tradurre le nostre idee in qualcosa di pratico e analizzato da dati presi sul campo, dalla realtà più vicina a noi. Abbiamo cercato di completare nel modo più corretto possibile tutti i punti utili per arrivare alla soluzione che ci serviva.

Abbiamo utilizzato applicazioni come JsStat che non avevamo mai avuto l'occasione di conoscere e Excel che fino ad ora avevamo utilizzato poco.

È stato un lavoro impegnativo, ma allo stesso tempo stimolante. Ci siamo messe alla prova portando a termine la ricerca attraverso le dispense fornite dal professore e dalle autovalutazioni.

I punti che ci hanno interessato di più sono stati la scelta del problema di ricerca e la creazione del questionario, mentre invece le parti che abbiamo trovato più complicate sono state l'individuazione degli indicatori inerenti ai fattori indipendente e dipendente e la creazione dell'analisi monovariata e bivariata.

Siamo soddisfatte del nostro lavoro perché appunto siamo riuscite a mettere in pratica le nostre idee e il nostro obiettivo grazie alla teoria appresa.